



VERBALE DELLA RIUNIONE DEL
20 giugno 2019

Il giorno 20 giugno 2019, alle ore 15.30, presso la Sala del Senato Accademico (piano primo, Palazzo del Rettorato) si è riunita la Commissione Didattica di Ateneio nella seguente composizione:

MEMBRO		P	AG	A	E/U
1. Presidente	Marella MARODER	X			
2. Pro Rettore per il Diritto allo Studio e la Qualità della Didattica	Tiziana PASCUCCI	X			
3. Direttore Area Offerta Formativa e Diritto allo Studio	Giulietta CAPACCHIONE	X			
4. Manager Didattico di Ateneio	Enza VALLARIO	X			
5. Architettura	Anna Maria GIOVENALE	X			
6. Economia	Fabrizio D'ASCENZO	X			
7. Farmacia e Medicina	Per il Preside DELLA ROCCA, il Vicepreside CIRO VILLANI	X			
8. Giurisprudenza	Paolo RIDOLA	X			U 17.05
9. Lettere e Filosofia	Stefano ASPERTI	X			U 18.30
10. Ingegneria Civile e Industriale	Antonio D'ANDREA	X			
11. Ingegneria dell'informazione, Informatica e Statistica	Giancarlo BONGIOVANNI	X			
12. Medicina e Odontoiatria	Antonella POLIMENI	X			E 16.50
13. Medicina e Psicologia	Massimo VOLPE	X			E 16.40
14. Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali	Vincenzo NESI	X			
15. Scienze Politiche, Sociologia, Comunicazione	Tito MARCI	X			
16. Scuola Superiore di Studi Avanzati	Per il Direttore Giuseppe CICCARONE, M. CARLUCCI	X			U 17.05
17. Scuola di Ingegneria Aerospaziale	Paolo TEOFILATTO			X	



18. Macroarea A	Maria Maddalena ALTAMURA	X			
	Luciano GALANTINI (Suppl.)				
19. Macroarea B	Pierluigi ZOCCOLOTTI	X			
	Cristina LIMATOLA (Suppl.)				
20. Macroarea C	Ersilia BARBATO		X		
	Domenico ALVARO (Suppl.)			X	
21. Macroarea D	Maurizio VICHI		X		
	Daniela D'ALESSANDRO (Suppl.)		X		
22. Macroarea E	Giorgio PIRAS		X		
	Alessandra BREZZI		X		
23. Macroarea F	Bruno MAZZARA	X			
	Valeria DE BONIS (Suppl.)				
24. Rappr. Stud. Architettura	Manuela TANZARELLA			X	
	Ilenia ROMANO (Suppl.)			X	
25. Rappr. Stud. Economia	Andrea CORVO			X	
	Benito GERARDI (Suppl.)			X	
26. Rappr. Stud. Farmacia e Medicina	Andrea CANNIZZARO			X	
	Claudia SCIPIONI (Suppl.)			X	
27. Rappr. Stud. Giurisprudenza	Maria Vittoria FIORE			X	
	Lucia LOMBARDO (Suppl.)			X	
28. Rappr. Stud. Ingegneria Civile e Industriale	Andrea SCHIRONE			X	
	Lorenzo BATAcCHIONI (Suppl.)			X	
29. Rappr. Stud. Ingegneria dell'informazione, Informatica e Statistica	Andrea DE LUCIA	X			U 18.10
	Nicholas GIORDANO (Suppl.)				
30. Rappr. Stud. Lettere e Filosofia	Pietro SORACE			X	
	Matteo CASTORINO (Suppl.)			X	
31. Rappr. Stud. Medicina e Odontoiatria	Riccardo PAOLINI			X	
	Ilaria VELLUCCI (Suppl.)			X	
32. Rappr. Stud. Medicina e Psicologia	Mauro PALMIERI			X	
	Francesca MURRI (Suppl.)			X	
33. Rappr. Stud. SS.MM.FF.NN.	Francesco MONASTRA	X			
	Fabio SEBASTIANI (Suppl.)				



34. Rapp. Stud. Scienze Politiche, Sociologia, Comunicazione	Valentini SARACINI			X	
	Francesca RUSCITO (Suppl.)			X	
35. Rapp. Stud. Scuola di Ingegneria Aerospaziale	Golmohammadi MOHAMMAD			X	
	Rafael RESENDE DIAZ (Suppl.)			X	
36. Rapp. Stud. Scuola Superiore di Studi Avanzati	Tancredi Massimo PENTIMALLI	X			
	Oliver ZIZZARI (Suppl.)				

INVITATO PERMANENTE		P	AG	A	E/U
1. Difensore civico degli studenti	Giuseppe FAMILIARI	X			
2. Presidente Team Qualità	Massimo TRONCI	X			E 16.20

SONO INOLTRE PRESENTI
- La dott.ssa Sabrina Luccarini, Direttore dell'Area Gestione Edilizia (U 17.20) - L'arch. Giuseppe Paganelli, Capo dell'Ufficio manutenzioni edilizie e servizi (U 17.20) - L'arch. Claudio De Angelis, Capo dell'Ufficio realizzazione opere (U 17.20)

*P= Presente; AG= Assente Giustificato; A=Assente; E/U= entrata posticipata/uscita anticipata.

Alle ore 15.30, verificata la presenza del numero legale, la Presidente dichiara aperta la seduta. Svolge attività di segretario verbalizzante il dott. Alessandro Torti.

L'ordine del giorno è il seguente:

1. Comunicazioni
2. Approvazione verbale seduta precedente



3. Manutenzione e adeguamento aule previsti per l'a.a. 2019-2020: interventi del Prof. Antonio D'Andrea, del Direttore dell'AGE, Dott.ssa Sabrina Luccarini, e degli architetti De Angelis e Paganelli.
4. Offerta formativa 2019-2020
 - 4.1 Riduzione degli insegnamenti: aggiornamenti e proposta azioni
 - 4.2 Contratti di docenza ex art 23 comma 2 L.240/2010: proposta di ripartizione
 - 4.3 Contratti di docenza ex art 23 comma 1 L.240/2010: aggiornamenti e azioni successive
5. Creazione di una carriera specifica per "studenti genitori" (Interrogazione della senatrice Matilde Santarelli - S.A. 28.05.2019)
6. Problematiche studenti
7. Varie ed eventuali

Si passa all'esame del primo punto all'ordine del giorno.

1. Comunicazioni

La Presidente dichiara che non vi sono particolari comunicazioni da effettuare se non quella che Sapienza non ha ancora ricevuto dall'ANVUR la restituzione del giudizio relativo alla visita delle CEV effettuata alla fine di marzo.

2. Approvazione verbale seduta precedente

La Presidente Maroder fa presente che il verbale della precedente seduta si è rivelato piuttosto corposo e di conseguenza i tempi di redazione sono stati lunghi, pertanto la sua approvazione viene rimandata alla seduta successiva. La Commissione prende atto.



3. Manutenzione e adeguamento aule previsti per l'a.a. 2019-2020: interventi del Prof. Antonio D'Andrea, del Direttore dell'AGE, Dott.ssa Sabrina Luccarini, e degli architetti De Angelis e Paganelli.

La Presidente Maroder, nell'introdurre il punto in oggetto, rappresenta di aver invitato alla seduta odierna i funzionari dell'Area Gestione Edilizia (AGE) di Sapienza – la Direttrice Luccarini e gli architetti De Angelis e Paganelli – per avere informazioni sulle aule che stanno andando in manutenzione nell'anno accademico 2019-2020, per conoscere le tempistiche e il calendario, avere un quadro più preciso della situazione e consentire alla Commissione di effettuare eventuali richieste.

La dottoressa Luccarini ringrazia per l'invito, rappresentando quanto lo scambio di comunicazioni e la sinergia siano assai auspicabili: l'augurio è che siano ulteriormente integrati per il futuro, sia per facilitare il lavoro della stessa AGE sia soprattutto per garantire una migliore organizzazione delle attività didattiche.

Si procede dunque all'illustrazione degli interventi sulle aule durante l'anno 2019 tramite la presentazione di alcune slides.

Si illustra la situazione dell'edificio di Castro Laurenziano, che coinvolge diversi Corsi di Laurea e diversi Dipartimenti. A seguito di un confronto tra il R.U.P., il Direttore Lavori, i Presidi, i Direttori di Dipartimento e l'impresa, gli interventi sono stati divisi per piani: hanno già preso avvio gli interventi ai piani terzo e secondo, ai laboratori del primo piano e al piano terra (aule 8, 9 e 10; 5, 6 e 7; laboratori 1 e 2; aula 4; aule 1, 2 e 3); è rappresentata anche la fine dei lavori. Per il quarto piano, essendoci bisogno di una forte bonifica, lo sgombero dei locali avverrà il 7 luglio e i lavori finiranno il 30 ottobre.

Per quanto riguarda l'edificio ex-Tumminelli, nelle aule 13 e 14 sono terminati i lavori, compresi quelli di arredamento, e le aule sono in riconsegna. È stata messa in sicurezza l'area che ospita le macchine per il sistema di condizionamento, che necessitava di una struttura più solida.



Per quanto riguarda la cosiddetta 'aula magna' dell'edificio Ersparmer, palazzina di Farmacologia, l'intervento è stato eseguito nell'ambito dell'accordo-quadro e si è già concluso con ottimi risultati. È stato completato anche l'arredo e nel mese di giugno-luglio verrà anche attivato il nuovo impianto di condizionamento. I posti a disposizione nell'aula sono leggermente diminuiti perché la nuova normativa impone di allargare la dimensione dei gradoni.

Si passa all'esame dei lavori che prenderanno avvio a breve.

I lavori nell'edificio di Fontanella Borghese inizieranno a metà luglio e riguarderanno le aule B5, B7, B8 e B9. L'impresa che eseguirà i lavori e il R.U.P. ha preso contatti con la Preside e i Direttori dei Dipartimenti coinvolti. Da contratto i lavori termineranno a febbraio 2020.

La Preside Giovenale rileva che la fine dei lavori era stata prevista per novembre 2019. Gli architetti rappresentano che i lavori di questa natura hanno sempre una durata di 6 mesi; si sperava che i tempi di gara fossero più brevi e dunque i lavori iniziassero all'inizio di giugno, ma la firma del contratto e la gestione amministrativa hanno preso più tempo. Sarà dunque impossibile avere tutte le aule a novembre; si tenterà comunque di accelerare i lavori su 2 delle 4 aule coinvolte, in modo da riconsegnarle a novembre. C'è da considerare una ulteriore aula che, seppure non interessata dai lavori, ricadendo nell'area di cantiere sarà inibita all'accesso.

La Preside Giovenale rappresenta con chiarezza l'urgenza di riavere le aule per l'avvio del secondo semestre, dunque qualunque ulteriore slittamento rispetto a febbraio sarebbe problematico.

La Direttrice Luccarini fa presente che gli imprevisti nella gestione edilizia sono purtroppo sempre possibili, ma in questo caso non dovrebbero esserci difficoltà particolari.

Per quanto riguarda l'aula 5 di San Pietro in Vincoli, il progetto e l'impresa sono pronti, ed è stata data conseguente comunicazione al Preside della Facoltà.

Il Preside D'Andrea conferma che la consegna dell'aula avverrà lunedì 24 giugno. Gli architetti assicurano che tra la metà di settembre e l'inizio di ottobre l'aula sarà riconsegnata.



Nell'edificio di Architettura di via Flaminia, sulle due aule F2 e F7 prenderanno avvio i lavori a fine luglio, e la riconsegna è prevista per fine dicembre 2019.

Si passa dunque ad un aggiornamento sulle 77 aule coinvolte nella gara europea maggiore. È in corso la verifica di tutti gli operatori che dovranno essere contrattualizzati: la procedura, secondo la normativa, durerà almeno un mese; poi ci saranno le firme dei contratti. Le 77 aule sono state suddivise in 17 lotti: a mano a mano che verranno firmati i contratti sarà possibile contattare i progettisti – si sottolinea infatti che in questo caso si tratta ancora della fase di *progettazione* degli interventi. Nel bando erano stati inseriti 90 giorni per la fase di progettazione ma tutte le imprese (o più frequentemente le ATI), per ottenere un punteggio più alto, hanno ovviamente diminuito i giorni per la produzione dei progetti. I progetti validati dovranno poi essere rimessi a gara: a quel punto sarà necessario interagire con le strutture didattiche, poiché non si tratterà di una gara unica o di un unico lotto, e certamente non si potrà mettere congiuntamente in esecuzione i lavori su 77 aule. Servirà pertanto una accorta programmazione per avere una distribuzione cronologica coerente con le esigenze di utilizzo degli spazi. Nel maxi-intervento sono infatti incluse sia aule medio-piccole sia aule grandi. Di questo si riparerà quando si avranno i progetti esecutivi.

Il Preside Marci domanda informazioni sull'edificio di Scienze Politiche – sopraelevazione di Giurisprudenza.

La Direttrice Luccarini conferma che i piani quarto e quinto sono stati arredati e che il Provveditorato, quale stazione appaltante, sta scrivendo all'Area Patrimonio per la consegna degli spazi. L'Area Patrimonio contatterà la Presidenza di Scienze Politiche e i Direttori dei Dipartimenti coinvolti – due di Giurisprudenza e due di Scienze Politiche – per procedere all'assegnazione. Per quanto riguarda l'aula magna, invece, come già comunicato al Preside Ridola, i lavori sono finalmente ricominciati. Con riferimento, invece, alle due aule del piano terra che erano state inizialmente riconsegnate ma poi riprese, se ne prevede la consegna prima dell'avvio del secondo semestre del prossimo anno accademico, a quanto risulta dall'ultima comunicazione del Provveditorato. Entro luglio verrà installato anche il secondo ascensore; con l'apertura di queste due aule al piano terra verranno aperti anche i nuovi bagni, che sono in numero significativo e



dunque alleggeriranno la problematica dei servizi igienici. Rimarrà da definire con il Dipartimento di Scienze Politiche le questioni riguardanti il laboratorio presente in quel corridoio e le altre due aule che attualmente sono separate.

Il rappresentante degli studenti De Lucia domanda informazioni sullo sviluppo dei lavori nell'edificio di viale Regina Elena. La dottoressa Luccarini ricorda che in quel complesso si stanno sviluppando le residenze per la Scuola Superiore, ma che nel complesso sorge anche l'edificio D – la parte estrema del plesso in riqualificazione – che sarà pronto a settembre-ottobre 2019 e al suo interno ci saranno diverse aule, tra cui 3 aule da 96 posti. Inoltre, nell'edificio E si trasferirà a breve il Dipartimento di Informatica, che lascerà il terzo piano di via Salaria. Il rappresentante De Lucia domanda se c'è intenzione di aprire un passo carrabile in via del Castro Laurenziano. Gli architetti assicurano che i passi carrabili saranno due, non appena i cantieri lo consentiranno. Si aggiunge che i lavori sulle residenze della Scuola Superiore dovrebbero terminare a fine del 2019, poi occorrerà intervenire sull'impianto elettrico e dovrà essere completata la centrale del freddo. Su quel cantiere vi è stato un fermo significativo legato all'intervento della Soprintendenza, poiché nell'area di cantiere è stata rinvenuta una antica cava di tufo, per cui sono stati richiesti diversi adempimenti tra cui una ricostruzione in 3D, la costante presenza dell'archeologo sul cantiere. La consegna definitiva andrà comunque a finire al 2020-2021.

Il Preside D'Andrea esprime complessivamente una valutazione positiva, in relazione al fatto che nel prossimo futuro, grazie agli interventi sulla sopraelevazione di Giurisprudenza e al Sant'Andrea, ci sarà una disponibilità di aule che dovrebbe alleggerire le criticità attuali. Nell'attuale semestre vi è una situazione estremamente difficile causata, tra le altre cose, da una messa fuori servizio di una serie di plessi che non era stata programmata. Il Preside presenta due slides contenenti alcuni dati ed alcune proposte specifiche sul tema delle aule. I dati più rilevanti riguardano l'aumento del numero degli studenti e l'aumento complessivo della didattica erogata, che ha riguardato Sapienza negli ultimi anni. Assunto che ci sono più Corsi, dunque più studenti e maggiore necessità di aule, emergono alcune possibili proposte.



In primo luogo, il Preside D'Andrea chiarisce che ai Presidi non basta più ricevere unilateralmente le comunicazioni di quando le aule vengano messe fuori servizio. Infatti, non vi sono più le condizioni strutturali per assorbire alcuna diminuzione temporanea della dotazione di aule, neppure se comunicata con anticipo. Per questo motivo, l'auspicata collaborazione, proposta dalla dottoressa Luccarini in apertura, va assolutamente implementata: anzi, la Commissione Didattica di Ateneo va interessata nella stessa fase preliminare, ossia nella fase di stabilimento delle condizioni contrattuali per l'esecuzione dei lavori, oltre che nella programmazione della loro priorità e tempistica. In particolare, sarebbe necessario prevedere come periodi disponibili per gli interventi edilizi sulle aule i periodi 1° giugno-30 settembre e 15 dicembre-20 gennaio, ossia nei periodi in cui la presenza degli studenti nelle aule tendenzialmente è ridotta. Ad avviso del Preside D'Andrea, i periodi individuati si possono allargare includendo al più le settimane conclusive dei semestri, ma l'inizio dei semestri deve vedere la massima disponibilità possibile di aule per l'avvio delle attività didattiche. Ovviamente, se entrano nuove aule nella disponibilità complessiva, il quadro può cambiare, ma allo stato attuale queste condizioni andrebbero messe nei capitolati con penali pesanti in caso di loro sfornamento. In conclusione, il Preside D'Andrea propone che, prima di passare alla fase di gara, il progetto ed il capitolato venga approvato da parte della CDA e da parte dei Presidi.

La Preside Giovenale sentitamente ringrazia la Direttrice Luccarini per la funzione di controllo, egregiamente svolta in condizioni di grande complessità; ringrazia anche i colleghi architetti De Angelis e Paganelli. Il momento odierno è assai importante ed era stato auspicato da tempo. Il lavoro continuativo del Preside D'Andrea è infatti prezioso ma insufficiente. È necessario che la CDA abbia una stretta collaborazione con l'AGE, perché sono proprio i Presidi che si trovano concretamente a rispondere ai docenti e agli studenti sul tema degli spazi. La Preside Giovenale domanda dunque alla Presidente Maroder di strutturare confronti simili a quello odierno in maniera ciclica e sistematica.

La Preside Giovenale esprime poi una seconda considerazione, ricollegandosi con quanto affermato dal Preside D'Andrea, con cui concorda. Quando si apprendono slittamenti nella riconsegna delle aule – come quello appena annunciato sull'edificio di Fontanella Borghese – i Presidi si fanno carico di una riorganizzazione complessiva a



volte piuttosto ardua. Pertanto, alla richiesta di un confronto sistematico con l'AGE che si richiede anche alla Presidente Maroder, si aggiunge la richiesta che vengano previste nei contratti penali e premialità consistenti in relazione alle tempistiche di esecuzione, come è avvenuto per il Sant'Andrea, e che i lavori vengano *concordati* con i Presidi, che sinora sono stati semplicemente informati delle decisioni già prese. Le tempistiche devono essere concordate con i Presidi, nei limiti del possibile, perché talvolta è persino preferibile che i lavori partano più tardi anziché in anticipo, quando ciò si riveli più coerente con le esigenze di programmazione delle attività didattiche.

La Direttrice Luccarini osserva che la grande celerità con cui di consueto vengono affrontate le procedure è dovuta, tra le altre cose, al fatto che i finanziamenti per l'edilizia devono essere rendicontati e questo prevede delle tempistiche specifiche. La realizzazione del 'piano BEI', in particolare, ha una scadenza da dover rispettare, al di là del fatto che si possono rendicontare evidenze che riguardano i bandi emanati anche per la realizzazione delle opere.

La Preside Giovenale in proposito specifica che insieme alla rapidità dei lavori è necessario un coordinamento maggiore di quello avuto ad oggi, per evitare di conoscere l'improvvisa indisponibilità di aule in tempi insufficienti a riorganizzare le attività didattiche in modo adeguato.

La dottoressa Luccarini fa nuovamente riferimento alla programmazione per il 2019 già esposta, per il 2020 si rende disponibile ad un impegno simile a quello richiesto.

Il Preside D'Andrea interviene per chiarire la necessità di concordare i periodi destinati ai lavori con i Presidi.

La dottoressa Luccarini risponde che la previsione di periodi dell'anno così limitati per lo svolgimento delle opere edilizie, quali quelli prospettati dal Preside D'Andrea, risulterebbe del tutto inadeguata per il tenore delle opere da svolgere in Sapienza. Tra il 15 dicembre e il 20 gennaio non si potrebbero svolgere che interventi davvero irrisori. Gli interventi oggetto delle procedure dell'AGE riguardano metrature comprese tra i 100 e i 400 mq e quindi di una certa complessità.

Il Preside D'Andrea, in termini esemplificativi, riporta il caso dei servizi igienici del Centro di calcolo di Ingegneria, dove i lavori sono durati 6 mesi per il rifacimento di 3-4 servizi;



all'opposto, la Facoltà ha ristrutturato direttamente tutti i bagni dei piani primo e secondo (20 servizi circa) in un mese e mezzo circa.

La Direttrice Luccarini fa presente che, nel caso specifico, il laboratorio del Centro di calcolo non era precedentemente attivo dunque non era stata interrotta alcuna attività; inoltre, la tempistica così lunga – comunque in verità inferiore a 6 mesi – aveva avuto delle motivazioni specifiche, tecniche e non solo, tra cui alcune modifiche richieste in corso d'opera dalle stesse strutture didattiche. L'architetto De Angelis aggiunge che quando vengono fatte richieste di modifiche in corso d'opera inevitabilmente i tempi si allungano, anche perché le imprese possono in certi casi rifiutarsi di accogliere le richieste di modifica.

Il Preside D'Andrea ribadisce che, se i capitolati d'appalto fossero approvati dai Presidi competenti, problemi di questo tipo potrebbero essere risolti. Inoltre, anche una contrattazione 'informale' da parte dell'AGE con le imprese, per l'ottenimento di modifiche in corso d'opera, non è una prassi adeguata, e dunque vanno ricercati gli strumenti contrattuali più adeguati a queste finalità.

L'architetto Paganelli concorda con quanto affermato dalla Preside Giovenale, sulla necessità di un coordinamento più sistematico e continuativo: c'è evidentemente bisogno di un miglioramento in questo senso. Tuttavia, non bisogna mai dimenticare che si tratta di appalti pubblici alle cui regole Sapienza deve rigidamente attenersi. Tra queste regole, c'è il divieto di fare i doppi turni, o meglio la previsione di un aumento consistente del costo per i doppi turni. Il premio di accelerazione è contemplato e l'AGE già lo inserisce in tutti i capitolati: è interesse condiviso che, in una situazione sostanzialmente prossima alla saturazione, si cerchino tutti i modi per ridurre i tempi, nel rispetto delle norme del Codice degli appalti e del buon senso. Le stesse penali sono regolate dal Codice degli appalti, e Sapienza non può né aumentarle né diminuirle (in particolare, non si può superare la percentuale stabilita dalla norma per le penalità). Ancora: nessuna norma prevede che il progetto debba essere approvato dai Presidi di Facoltà; la legge dice soltanto che il progetto deve essere approvato dal Consiglio di Amministrazione, e a ciò ci si attiene. Cosa diversa è che nella fase di elaborazione del progetto, invece, ci si incontra con le strutture didattiche – cosa che peraltro avviene quasi sempre. Poi ci sono casi particolari.



Va tenuto in considerazione che le tempistiche dei lavori non dipendono unicamente dal contratto: dipendono anche da come si è sviluppata la gara, ad esempio nell'eventualità che sia presentato un ricorso e vi sia un conseguente slittamento, eccetera. Limitare così tanto il tempo disponibile per lo svolgimento dei lavori, come proposto dal Preside D'Andrea, non sarebbe di certo sano, rischiando il blocco dell'attività di manutenzione edilizia. Comunque, in generale, il senso della odierna riunione è anche quello di offrire da parte dell'AGE una disponibilità ad un confronto sistematico. Va però considerato che le aule a disposizione sono già insufficienti, quindi sarebbe molto più utile trovare dei *contenitori alternativi*, che consentano di fare i lavori non in fretta ma bene, e che soprattutto consentano di dare un minimo di agibilità alla programmazione. Altrimenti sarà materialmente impossibile portare a termine l'appalto grande da 77 aule, che richiederebbe un tempo eccessivo. In conclusione: i lavori in Sapienza (soggetto pubblico) non possono essere svolti nei tempi e nei modi auspicati dai Presidi. Tra le altre cose, attivare gli interventi edilizi solo tra giugno e settembre inciderebbe anche, in maniera pesante, sugli uffici coinvolti, che sarebbero costretti a lavorare a pieno regime d'estate più che negli altri periodi dell'anno.

Il Preside Nesi si associa a quanto detto dalla Preside Giovenale nell'esprimere soddisfazione rispetto alla sinergia che nella odierna seduta si sta realizzando, e per la quale ci si sta impegnando per il futuro. Il problema fondamentale è che si è sempre sostenuto che le aule in Sapienza erano persino troppe: ora emerge esattamente il contrario. Si è passati da una situazione di presunta eccedenza di aule, ad una situazione di forte carenza. Inoltre, in relazione ai lavori per la BEI, il Preside Nesi dichiara di non aver ricevuto, ad oggi, alcuna relazione da parte del delegato del Rettore che fosse davvero convincente sulla attualità e sostenibilità di quel progetto per l'offerta formativa.

Il Preside Nesi fa notare che si continua a ragionare soltanto sul numero delle aule e dei posti, mentre è necessario avere una *analisi per capienza*, in quanto le esigenze di capienza sono molto cambiate nel tempo: ad esempio, nella Facoltà di Scienze, dove le immatricolazioni sono aumentate del 25%, ci si trova al terzo anno classi che prima erano di 60-70 studenti e ora sono da 120-150 studenti, e ovviamente le aule già designate



sono oggi inadeguate. Considerato, quindi, che la politica generale dell'Ateneo è di sostenere ed aumentare il diritto allo studio, e quindi le immatricolazioni, il Preside Nesi ritiene necessario tornare a valutare l'opportunità di affitti dei locali per il periodo necessario a eseguire correttamente i lavori che servono: il rischio principale è che si perda tanto tempo per fare aule aventi capienze attualmente non più necessarie, perché nel frattempo è cambiata la popolazione studentesca. Se si vuole offrire un servizio di qualità è necessario, quindi, avere un certo numero di aule in più per affrontare tutti gli imprevisti. La politica di taglio degli affitti fatta da Sapienza si basava sul dato di una forte eccedenza di aule. Poiché, come evidente dalla discussione odierna, l'eccedenza di aule non è un dato reale, il Preside Nesi ritiene necessario fornire al Rettore dei dati aggiornati che documentino in maniera chiara l'esigenza di un *buffer* di aule di una data capienza (da definire). I Presidi dovrebbero concorrere a produrre questo tipo di analisi e di programmazione. In conclusione, per accrescere l'offerta formativa e la qualità della didattica dell'Ateneo – obiettivi del Rettore – servono più aule e serve uno spazio aggiuntivo per consentire lo svolgimento di tutti i lavori necessari con la massima rapidità.

Il Preside Bongiovanni ringrazia l'AGE per tutti i lavori effettuati, ed in particolar modo per le aule dell'edificio ex-Tumminelli. Rispetto alla discussione in corso, il coordinamento avviato nella seduta odierna sarà davvero utilissimo se gli verrà dato seguito in maniera sistematica. Sarà molto importante sapere, ad esempio, per ogni anno accademico quale sarà il numero di posti nelle aule che verranno a mancare, sia a causa degli interventi edilizi sia per altre ragioni meno prevedibili. Nello stato attuale non è possibile gestire alcuna emergenza, non ci sono gli spazi fisici per ricollocare gli studenti nel caso in cui un'aula diventi improvvisamente inagibile. Per questo è necessario uno spazio di *buffer*, non per sempre ma almeno per poter affrontare un periodo di manutenzioni numerose con la necessaria agibilità. Negli ultimi anni, tra l'altro, è intervenuta anche un'altra novità: tutte le indagini svolte dall'U.S.P.P. e la maggiore attenzione che l'Ateneo pone ai requisiti di sicurezza hanno determinato la riduzione del numero dei posti in moltissime aule, soprattutto di quelle più grandi. Si tratta di cambiamenti giganteschi nell'organizzazione logistica delle Facoltà. Occorre dunque sapere quanti posti verranno a mancare nei



prossimi a.a.. Occorre anche svolgere il censimento specifico di cui parlava il Preside Nesi poc'anzi. Con il supporto di questi dati e di AGE si potrà tornare a chiedere al Rettore di cambiare paradigma sul punto.

Il Preside Nesi aggiunge che certamente il Rettore si convincerà di questa necessità quando gli si rappresenterà in maniera chiara l'attuale situazione critica delle aule.

Interviene la ProRettrice Pascucci per aggiungere un elemento ulteriore alla discussione. Come tutti sanno (e come è stato anche particolarmente apprezzato dall'ANVUR), sono partiti i programmi di formazione per i docenti sull'innovazione della didattica. Sarebbe opportuno che la CDA ragionasse assieme al gruppo QuID sul possibile reperimento di almeno un'aula per ciascuna Facoltà da destinare alla sperimentazione di didattica innovativa, con caratteristiche specifiche.

L'architetto Paganelli risponde che è necessario tenere conto che si resta soggetti all'applicazione delle norme dei vigili del fuoco, di quelle del pubblico spettacolo, eccetera. Tavoli e sedie libere negli spazi destinati alla didattica non sono di norma ammessi, perché costituiscono un intralcio all'evacuazione in caso di necessità. C'è tuttavia la possibilità di chiedere alcune deroghe, quindi si potranno tentare delle sperimentazioni, ma a condizione che la richiesta di deroga arrivi dalle strutture didattiche e sia supportata da una relazione motivata e scientifica che la avvalori. Di default l'AGE ristruttura le aule così come richiede la normativa standard, ossia con gli arredi fissati a terra. Se vi sono esigenze specifiche differenti è necessario manifestarle ufficialmente.

La Presidente Maroder domanda in che tempi arriveranno i progetti sulle 77 aule e dunque quando arriverà il dato sui posti che verranno a mancare; ribadisce poi la necessità di avere una analisi basata sulle esigenze specifiche di capienza.

La Direttrice Luccarini risponde che le imprese contrattualizzate hanno 90 giorni – o anche meno – per presentare i progetti, e quando arriveranno i progetti esecutivi si potranno avviare le interlocuzioni coi Presidi. Si specifica inoltre che, poiché va eseguita una gara europea, i lavori non cominceranno prima del 2020, ottimisticamente. Poiché è stato stipulato con una impresa un accordo quadro quadriennale, che nel 2020 consentirà



a Sapienza di ristrutturare in maniera diretta ulteriori 6 aule (oltre alle 77 programmate), è utile che la CDA indichi quali debbano essere le 6.

La Presidente Maroder domanda se i lavori da eseguire sulle 77 aule comporteranno una riduzione dei posti.

La Direttrice Luccarini risponde che giocoforza ci saranno delle contenute riduzioni dei posti, dovute all'adeguamento alle normative di sicurezza; aggiunge inoltre che nell'intervento sono previste molte aule di dimensione media e poche aule di dimensioni molto grandi.

Il Preside Nesi osserva che dunque l'intervento sarà certamente utile, ma affatto risolutivo dell'emergenza.

L'architetto De Angelis ricorda tuttavia che, quando fu avviato l'iter per l'accordo con la BEI, il Rettore diede mandato di ristrutturare le aule esistenti e non di creare nuove aule: l'AGE ha seguito questa indicazione.

Il Preside Nesi torna a ripetere che queste situazioni si creano per il solo fatto che non si conosce il reale fabbisogno di aule in termini di capienza specifica. Purtroppo, allo stato attuale, l'intervento sulle 77 aule non risolverà le criticità più gravi. Nella condizione attuale è necessaria una raccolta di dati accurata ed una programmazione complessiva. Sapere soltanto quando e quanti posti mancheranno è una informazione insufficiente.

Il Preside D'Ascenzo rivolge un ringraziamento 'funzionale' all'AGE: la sua Presidenza dal principio si è adoperata per reperire nuovi spazi, e grazie alla collaborazione con AGE questo è stato possibile e diversi risultati sono stati ottenuti. Peraltro, occorre sfatare il mito secondo cui la Facoltà di Economia sia dotata di 'tante' aule. La Facoltà cerca di sfruttare al meglio gli spazi di cui dispone, ma fortunatamente ha anche un numero molto grande di studenti che saturano ampiamente quegli spazi. Le difficoltà sono le stesse già espresse dal Preside Nesi: c'è una carenza strutturale di aule da 150-200 posti. Fortunatamente la collaborazione di AGE con la Facoltà di Economia è sempre stata attiva e così alcune soluzioni sono state trovate, la qual cosa crea soddisfazione e anche gratitudine nei confronti, in particolare, dell'architetto Paganelli. Ciò premesso, il Preside



D'Ascenzo si dichiara felice del fatto che molte aule di Economia siano incluse nel progetto BEI, finanziamento che anzi la Facoltà ha anche promosso; tuttavia, si dichiara altresì atterrito dalle circostanze che si verificheranno quando il progetto BEI partirà. Se si è in difficoltà oggi, che sono coinvolte nelle manutenzioni relativamente poche aule, quando partiranno i lavori sulle oltre 70 aule ci si troverà in grande difficoltà.

Alla luce di questo, il Preside D'Andrea sottoscrive la proposta del Preside Nesi, ossia la proposta di trovare un *buffer* di aule che consentano di affrontare questi periodi di difficoltà. C'è bisogno di spazi alternativi. Anche perché la disponibilità di ogni Preside alla collaborazione finisce quando serve tutelare la didattica e l'offerta formativa della sua Facoltà. Dalla discussione odierna deve dunque emergere una indicazione chiara nei confronti del Rettore sulla necessità di un *buffer* di aule: la CDA è un consesso più che titolato a farlo.

Il rappresentante degli studenti De Lucia coglie l'occasione per riportare l'attenzione anche sulle aule del pratone, come esempio di soluzioni transitorie da evitare. Quelle aule hanno privato la Città Universitaria del suo unico spazio verde, oltre che di un luogo di grande identificazione per l'Ateneo.

Il professor Mazzara condivide quanto detto ed esprime soddisfazione per il progredire della linea di stretta correlazione tra le questioni inerenti la didattica e le questioni inerenti la gestione edilizia. In generale, l'attività della CDA ha sempre tratto grande giovamento dall'analisi di dati, prassi che va implementata anche nell'ambito di cui trattasi, partendo però dalla consapevolezza che si è già abbastanza vicini ad una conoscenza piena e approfondita della situazione. L'analisi gestita con il Preside D'Andrea, soprattutto nell'ultima fase, ha condotto non lontano da quell'obiettivo. Si dovrebbe dunque insistere in quella direzione, investendovi altre risorse intellettuali e di impegno. I dati servono ad avere autorevolezza politica nella discussione, sia all'interno della CDA, sia nei confronti del Rettore. Se i dati dovessero confermare questa situazione, il professor Mazzara conviene sulla proposta di un impegno economico per il reperimento di un congruo numero di spazi aggiuntivi, almeno per affrontare la fase transitoria.



La Presidente Maroder conviene sulla necessità di avere dei dati solidi a disposizione prima di rivolgere una richiesta in questo senso al Rettore. Occorre sapere quante aule sono necessarie nell'anno accademico e di quale specifica dimensione. Con un quadro approssimativamente definitivo, si può avviare un confronto più dettagliato con AGE, oltre che con l'Ufficio Patrimonio, per capire la disponibilità interna di aule. Infine, a seguito di queste verifiche, si può iniziare la discussione sulle altre ipotesi, anche nei confronti del Rettore e del Direttore Generale. I tempi effettivamente non sono così lunghi, anche in relazione alla programmazione finanziaria di Ateneo.

Il Preside D'Andrea osserva che la situazione è più complessa di quella presentata dal Preside Nesi, poiché le oscillazioni delle necessità in termini di capienza delle aule sono abbastanza frequenti e non sono interamente prevedibili. Le iscrizioni al primo anno, ad esempio, in molti casi subiscono cambiamenti repentini che non sono prevedibili. Stabilire una volta per tutte quale sia il fabbisogno di aule di Sapienza non è possibile: è possibile solo con un certo margine di approssimazione. Certo la presenza di un *buffer* sarebbe d'aiuto. La capienza attuale delle aule è ancora sufficiente, perfezionando l'analisi con opportuni accorgimenti ed altre energie intellettuali, come suggerito dal professor Mazzara. Certamente, una certa quantità aggiuntiva di aule di dimensione 150 sarebbe davvero utile a compensare i momenti di difficoltà. Infine, senz'altro l'impostazione che ci si sta dando – di stretta collaborazione con l'AGE – sarà di vitale importanza per avere i dati corretti per l'avvio del prossimo anno accademico. Per quanto riguarda le 6 aule aggiuntive da mandare in manutenzione, certamente la questione sarà esaminata attentamente ed arriveranno delle indicazioni. La cosa rilevante è che nel corso del tempo si sta riuscendo a capire sempre di più le possibili sinergie tra i diversi ambiti: da questo punto di vista, il sistema CO2 ha chiuso la programmazione e sta cominciando a caricare sul GOMP con l'utenza attesa, e sulla base di questo lavoro si stanno programmando gli scambi e le messe a disposizione possibili tra i diversi Corsi di studio e le diverse Facoltà. Il quadro generale degli orari di tutta la città universitaria dovrebbe chiudersi definitivamente senza particolari criticità. Per quanto riguarda il plesso Marco Polo e le Vetriere Sciarra, si sta lavorando con il Preside Asperti per una ottimizzazione degli spazi



presenti. Per quanto riguarda Architettura, non sarà possibile trovare in altre strutture dell'Ateneo compensazioni degli spazi che verranno a mancare. Al termine di queste operazioni rimarrà a disposizione un'aula da 100 posti e un'altra aula grande.

La Presidente Maroder propone di tornare su queste informazioni di dettaglio, che il Preside D'Andrea sta presentando, in un momento successivo.

Il Preside Asperti rileva che la discussione è di straordinaria importanza, perché riguarda condizioni che si verificheranno nei prossimi mesi, sicuramente all'inizio del prossimo anno accademico, ma che si protrarranno per un tempo molto lungo. Gruppi interi di aule anche molto grandi saranno interessate dal grande appalto di manutenzioni straordinarie, che dovranno essere attentamente programmate, per tempo: in particolare, se mancheranno le aule particolarmente grandi, occorrerà suddividere i corsi in due canali per consentire la frequenza. Alcune aule, inoltre, dovranno essere del tutto abbattute per una serie di ragioni. Ad oggi non c'è un calcolo esatto della crisi ma si sa che la situazione è critica e riguarderà soprattutto le aule medio-grandi e grandi. Quindi il messaggio al Rettore deve arrivare nella maniera più forte e rapida possibile. È necessario includere nella strategia prioritaria di Sapienza la risoluzione di un problema di primaria importanza, da affrontare nei prossimi mesi per i prossimi anni.

La Presidente Maroder rileva una sostanziale convergenza di opinioni in seno alla Commissione sul tema. Prende atto della sostenibilità garantita dal Preside D'Andrea per il prossimo anno accademico, seppur decisamente al limite e dunque non sufficientemente garantita. Una ricognizione delle necessità va fatta, prevedendo un *buffer*. Serve capire in maniera più approfondita se ce la si può fare con l'attuale dotazione di aule o se serve davvero reperire spazi ulteriori.

Il Preside Nesi, tuttavia, sottolinea che lo stesso delegato di Ateneo in materia, poc'anzi, ha detto che le aule basteranno soltanto se si lavora solo sei mesi all'anno, altrimenti



servirà un *buffer*. Ma se limitare i lavori a sei mesi all'anno non è possibile, come ha rappresentato anche l'AGE, allora il problema è sufficientemente chiaro fin da subito.

Il Preside D'Andrea conferma quanto detto in precedenza, ma specifica che il *buffer* può consistere anche solo nella sopraelevazione di Giurisprudenza, se consegnata per tempo, e nel Sant'Andrea. Riguardo al costruire le nuove aule, una ricognizione più attenta, e un controllo sulla effettiva applicazione delle normative di sicurezza, potrebbero condurre ad alcune riconsiderazioni e dunque ad aumentare la capienza nominale di alcune aule. Ulteriormente si può tentare di recuperare taluni plessi che sono stati abbandonati ma che con alcuni interventi possono essere rimessi in gioco (ad esempio Geologia).

In proposito la Direttrice Luccarini conferma che è già in programma il rifacimento dell'impianto di condizionamento nell'aula grade di Geologia. L'architetto Paganelli ritiene di dover portare un po' di ottimismo, comunicando che entro il secondo semestre si avranno a disposizione in più: l'aula 1 di Giurisprudenza (quasi 500 posti), due aule ciascuna da 96 posti, le 3 aule al Regina Elena (da 96 posti ciascuna) più altre piccole aule da 20 posti. Infine, se vengono indicate le 6 aule su cui operare direttamente, i lavori possono iniziare rapidamente perché l'impresa è già stata contrattualizzata.

La Presidente Maroder torna ad invitare il Preside D'Andrea a fornire un quadro più completo della situazione in una prossima seduta, per creare le condizioni per rivolgere al Rettore la richiesta di un intervento economico, supportata da dati che evidenzino problemi specifici.

Il Preside Nesi suggerisce di prendere a modello il lavoro fatto sui bandi, dove sono stati fatti progressi proprio perché si è istituito un meccanismo di analisi oggettivo. Solo avendo i dati a disposizione è possibile lavorare collegialmente.

La Presidente Maroder, tornando a specificare che una analisi accurata e sistematica è indispensabile per essere convincenti nei confronti del Rettore, ritiene così conclusa la discussione sul punto all'ordine del giorno; ringrazia i rappresentanti dell'AGE per la disponibilità e la collaborazione manifestate.



Il Preside D'Andrea, in chiusura, invita tutti – al fine di una migliore raccolta dei dati – ad effettuare con attenzione entro la prima o la seconda settimana del semestre la rilevazione delle presenze in aula. La Presidente Maroder fa comunque presente che non sarà possibile rimandare la discussione al prossimo semestre e dunque occorrerà fare una discussione a prescindere da quella rilevazione.

4. Offerta formativa 2019-2020

4.1. Riduzione degli insegnamenti: aggiornamenti e proposta azioni

La Presidente Maroder passa la parola alla ProRettrice Pascucci per l'illustrazione del lavoro svolto sul tema.

La ProRettrice Pascucci spiega di aver operato una sintesi del lavoro svolto, in tema di riduzione degli insegnamenti, nel documento che è stato inviato ai membri della CDA. Per ogni corso di studio in questione sono riportati i dati degli iscritti al primo anno per gli aa.aa. 2013-2014, 2014-2015 e 2015-2016 estratti dalla banca dati University, e i dati per l'a.a. 2018-2019 presi dal sito di Sapienza.

Per ciascun Corso, nel documento di sintesi, in primo luogo sono riportati il numero di insegnamenti inizialmente presenti, l'entità della riduzione richiesta e l'entità della riduzione effettuata; successivamente è riportato un estratto significativo delle motivazioni che sono state fornite rispetto alle mancate riduzioni; infine, è riportato il numero di bandi richiesti dal Corso e conseguentemente la proposta di parere della Commissione Didattica di Ateneo, che la ProRettrice ha elaborato sulla base del mandato conferitole dalla stessa CDA. Essendo il primo anno di sperimentazione di questo meccanismo, ci sono stati alcuni piccoli difetti di comunicazione. Soltanto un Corso di studi, quello in Archeologia, risulta non aver fornito alcun feedback.

La ProRettrice passa dunque all'esame dei singoli casi illustrando i contenuti del documento di sintesi predisposto, che si allega al presente verbale. Si specifica altresì che, nell'esame delle motivazioni e nella conseguente formulazione del



parere, si è tenuto particolarmente conto della circostanza di una ristrutturazione complessiva, eventualmente in atto, del Corso di studi in questione. In ogni caso, le proposte di parere qui presentate andranno lette anche alla luce di quanto verrà discusso al successivo punto dell'ordine del giorno. La ProRettrice, peraltro, conferma l'importanza di aver dato a tutte le strutture didattiche un primo segnale, forte, di interessamento approfondito della CDA in tal senso.

Il Preside Nesi propone di accogliere tutte le proposte formulate dalla ProRettrice.

Con riferimento al mancato feedback da parte di Archeologia, il Preside Asperti dà comunicazione del fatto che è appena giunto dal suddetto Corso un documento contenente le motivazioni per la mancata riduzione, che verrà dunque inoltrato alla Commissione per l'integrazione del documento di sintesi. La ProRettrice Pascucci fa presente che, in ogni caso, rispetto al Corso in questione non ci saranno comunque azioni particolari da promuovere, in quanto detto Corso non ha fatto richiesta di alcun bando retribuito.

Non essendoci altri interventi, la Presidente Maroder propone dunque di approvare le proposte contenute nel documento di sintesi predisposto dalla ProRettrice Pascucci.

La Commissione approva all'unanimità.

La Presidente Maroder fa presente che delle suddette proposte si è già tenuto conto nel conteggio complessivo relativo ai bandi retribuiti, in trattazione al successivo punto all'ordine del giorno. La Presidente, infine, ringrazia la ProRettrice Pascucci per il lavoro svolto.

4.2. Contratti di docenza ex art 23 comma 2 L. 240/2010: proposta di ripartizione



La Presidente passa la parola al Preside Bongiovanni per l'illustrazione dello stato di avanzamento del lavoro sui bandi retribuiti.

Il Preside Bongiovanni inizia commentando la breve relazione, allegata alla convocazione dell'odierna seduta della CDA, che descrive l'iter seguito dal gruppo di lavoro sui bandi per quest'anno sulla falsariga del lavoro dello scorso anno accademico, con qualche modificazione. Il Preside si rende, altresì, disponibile ad illustrare anche il file di dettaglio, dal quale si possono estrarre informazioni interessanti. L'obiettivo finale del lavoro svolto era quello di trovare una soluzione al fatto che l'impegno economico per la totalità dei bandi richiesti dalle strutture didattiche sforava il budget messo a disposizione dall'Ateneo. In particolare, il budget messo a disposizione dal Consiglio di Amministrazione per i contratti ammonta ad € 900.000, mentre le richieste di bando retribuito formulate dalle Facoltà ammontano a quasi € 990.000, quindi con uno sfioramento abbastanza consistente. Al pari dello scorso anno occorre decidere quali contratti includere e quali escludere dal finanziamento.

Il primo lavoro svolto è stato quello di mettere a punto i criteri di esclusione.

Il primo criterio è quello di escludere i bandi richiesti per insegnamenti che afferiscano a SSD che, secondo le misure 2019 utilizzate dall'Ateneo per la ripartizione delle risorse del personale docente sulla base della voce 'didattica', sono SSD a 'sofferenza zero', ossia SSD per i quali non sono necessarie ore aggiuntive rispetto alle ore fornibili dai docenti nei ruoli di Sapienza, per colmare le necessità dell'offerta formativa in quei specifici SSD. Si propone, dunque, di non finanziare con bandi per contratti retribuiti su fondi di Ateneo i SSD a 'sofferenza zero'; si propone invece di finanziare i SSD in cui risulta un numero di ore in difetto maggiore di zero, al pari dello scorso anno.

Il secondo criterio è quello di non finanziare bandi su insegnamenti erogati in lingua straniera all'interno di Corsi di Studio eleggibili per i finanziamenti ARI. Si tratta di una scelta obbligata, su indicazione arrivata dal Direttore Generale, perché



altrimenti quegli insegnamenti risulterebbero finanziati due volte, una volta sui fondi di Ateneo e una volta sui fondi per l'internazionalizzazione.

Il terzo criterio è quello appena esposto dalla ProRettrice Pascucci, relativo all'esito delle richieste di riduzione degli insegnamenti, ma è un criterio in base al quale solo 2 insegnamenti non vengono finanziati.

Il quarto criterio, che il gruppo di lavoro ha predisposto per il caso in cui i primi tre criteri non fossero sufficienti a rientrare nel budget, si basa sul numero di scelte curriculari degli studenti con riferimento ai singoli insegnamenti per i quali si richiede il finanziamento. Va fatta qui una precisazione: l'unico dato al momento disponibile è relativo ai Corsi di Laurea Magistrale di durata biennale, perché solo per quei Corsi si possono reperire dati relativamente recenti (in particolare, sono stati considerati i dati delle coorti 2017-18 e 2018-19). Volendo avere la stessa informazione per i Corsi di Laurea triennale occorrerebbe infatti risalire ai dati relativi, almeno, ad una coorte precedente; purtroppo però, poiché quasi ogni anno ci sono modifiche nell'offerta didattica degli insegnamenti, queste informazioni sono più difficilmente reperibili. La questione si complica ulteriormente per i Corsi di Laurea magistrale a ciclo unico, per i quali si dovrebbe risalire a coorti di cinque o sei anni fa. Il Preside Bongiovanni specifica, inoltre, che basarsi solo sul numero assoluto di scelte non è corretto. In primo luogo, infatti, un numero di scelte può essere basso in termini assoluti ma può essere alto in termini relativi, ad esempio quando ci sono complessivamente pochi immatricolati al Corso di studio in questione (anche se pure questa valutazione, come evidenzierà in seguito il Preside D'Andrea, può essere a sua volta fuorviante): di conseguenza, il numero effettivo di scelte è rapportato alla numerosità di riferimento della classe cui appartiene il Corso di studio, ed in particolare il criterio funziona nel senso che il numero di scelte deve essere inferiore ad una certa frazione della numerosità di riferimento della classe di laurea. Ma la frazione è da definire, con un parametro che non è identificabile in termini assoluti e logicamente giustificabili: il parametro è definito semplicemente innalzandolo quel tanto che serve per rientrare nel budget. In secondo luogo, però, deve verificarsi un'altra condizione: la percentuale di scelte di quell'insegnamento



rispetto al numero di percorsi presentati deve, a sua volta, essere una percentuale molto piccola. Per poter escludere dal finanziamento un insegnamento con pochi studenti, quell'insegnamento deve essere stato scelto da un numero di studenti piccolo: piccolo non solo rispetto alla numerosità della classe ossia in termini assoluti, ma piccolo anche rispetto al numero di percorsi formativi presentati ossia in termini relativi nelle coorti considerate. Ad esempio: verrebbe escluso un insegnamento con 5 studenti in presenza di 100 percorsi formativi, mentre non verrebbe escluso un insegnamento con 5 studenti in presenza di 20 percorsi formativi. Il secondo parametro è dunque una sorta di salvaguardia.

Passando all'analisi degli esiti dell'applicazione di questi quattro criteri, il Preside Bongiovanni nota che, tuttavia, emerge che questi criteri non sono sufficienti perché non consentono di evitare lo sfioramento di budget. In particolare: il primo criterio fa scendere la spesa a € 936.000 circa – una diminuzione consistente ma non sufficiente. Il secondo criterio non produce invece alcun beneficio, perché le strutture didattiche, sulla base dell'esperienza dello scorso anno, hanno già (più o meno direttamente) evitato di inserire insegnamenti già eleggibili per i finanziamenti ARI tra i bandi retribuiti; il risparmio quindi con questo criterio è zero. Il terzo criterio esclude soltanto 2 insegnamenti, come si è visto in precedenza, quindi un risparmio molto piccolo. A questo punto, si è provveduto a fare un po' di prove rispetto al quarto criterio, per determinare quale fosse il numero da mettere al denominatore rispetto alla numerosità di riferimento della classe e quale fosse la percentuale di salvaguardia. Ne è emerso che, affinché il quarto criterio faccia scendere l'impegno di spesa nei limiti del budget, quei due valori devono essere rispettivamente 5 e 20%. In questo modo restano circa € 2.300 di capienza nel budget, che potrebbero servire per un'emergenza successiva. A questo punto è possibile vedere quale sia il numero di CFU degli insegnamenti messi a bando che non verranno finanziati, che è la cosa più interessante.

Infine, il gruppo di lavoro ha affrontato la questione relativa alla gestione della selezione degli esperti di alta qualificazione. Attualmente, infatti, dai dati definitivi di cui si è in possesso emerge che le strutture hanno avanzato proposte per 153



esperti di alta qualificazione, ma l'Ateneo può utilizzarne un massimo di 142. Al momento, le varie Facoltà, secondo le richieste del Nucleo di Valutazione, stanno provvedendo a deliberare le motivazioni per le richieste e le trasmetteranno al Nucleo stesso, che farà le opportune valutazioni. Qualora al termine dei lavori del NVA il numero di proposte per contratti ex art.23 comma 1 dovessero eccedere il numero consentito, la Commissione Didattica dovrà adottare un qualche criterio per rientrare in tale numero. La proposta del gruppo di lavoro è che si adotti il seguente criterio: si selezionano gli esperti ai quali è affidato un solo incarico; fra questi, si selezionano gli esperti a cui è affidato 1 solo CFU (la loro esclusione comporta un eventuale danno economico minore, dovendo diventare bandi retribuiti, se possibile su fondi di Ateneo altrimenti su altri fondi,); fra questi, si selezionano (seguendo le indicazioni del Magnifico Rettore nella precedente seduta della CDA sul punto, in particolare in relazione all'opportunità di preferire personalità esterne a Sapienza per questi incarichi) gli ex docenti Sapienza. Questa selezione può individuare gli insegnamenti che potranno diventare oggetto di bandi retribuiti su fondi di Ateneo, fino a capienza della disponibilità di budget precedentemente individuata, altrimenti non potranno che diventare oggetto di bandi retribuiti su altri fondi (e quindi sarà un problema delle Facoltà retribuirli).

Il Preside Nesi nota che sono 24 gli esperti richiesti cui vorrebbe affidarsi solo 1 CFU, e di questi 17 esperti sono in SSD in sofferenza e 7 esperti sono in SSD non in sofferenza. Tutti i 24 esperti sono afferenti alle tre Facoltà di Medicina. Quindi se i 17 vengono tutti trasferiti sui bandi retribuiti, si scende sotto la soglia limite del 142.

Il Preside Bongiovanni rappresenta che, nel caso in cui il Nucleo dia parere negativo ad alcune richieste di esperto, la CDA dovrà valutare che fine faranno quelle stesse richieste di esperto.

Il Preside Bongiovanni passa quindi a commentare il file contenente le informazioni di dettaglio (le quali sono state estratte dal GOMP dalla dottoressa Vallario), nonché l'applicazione di dettaglio dei criteri precedentemente esposti. Successivamente, si passa all'esposizione dei dati scorporati per le diverse Facoltà, e segnatamente il dato che espone quanti crediti verranno esclusi dai bandi per ciascuna Facoltà: ne



emerge che, in applicazione dei suddetti criteri, le due Facoltà maggiormente penalizzate sono Ingegneria civile e industriale, e Lettere e Filosofia.

Il Preside D'Andrea interviene sui contratti retribuiti ed afferma di condividere appieno questa azione della Commissione Didattica di Ateneo, ed in particolare del gruppo di lavoro, preordinata al tentativo di rientrare nel budget, anche perché questo significa comprimere un po' l'offerta didattica, la quale tende naturalmente a lievitare, e pertanto è corretto dare un segnale alle strutture didattiche per calmierare l'offerta didattica. Tuttavia, il Preside D'Andrea rappresenta che il criterio di 'taglio' è ancora imperfetto, in primo luogo, perché sono considerate soltanto le Lauree Magistrali di durata biennale e non gli altri Corsi di studio. In secondo luogo, va tenuto in considerazione che esistono casi in cui la situazione è assai peculiare, dunque sarebbe opportuno chiedere a tutti i Presidi di individuare i casi che, per le loro intrinseche caratteristiche, hanno necessità di ulteriori approfondimenti. Vi è, ad esempio, il caso dell'insegnamento di *Centrali termiche*, che è un insegnamento storico della LM in Ingegneria Meccanica ma che, in realtà, è fortemente a servizio della LM in Ingegneria Energetica. L'insegnamento, infatti, risulta penalizzato soltanto per ragioni storiche di posizionamento all'interno dei corsi di studio. Vi sono altre condizioni particolari: ad esempio, un tempo nella sede di Latina era attivato un Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria Meccanica; successivamente, quando le norme sui docenti di riferimento erano più stringenti di quelle attuali, quel Corso di studio fu soppresso e rimase in vita soltanto come curriculum presso la sede di Latina del Corso di studio attivato a Roma. In questo caso, a parere del Preside, si vanno a colpire insegnamenti di fatto obbligatori sulla sede, che hanno un numero di studenti certamente limitato, perché il divisore è il numero totale degli iscritti a tutti i curricula del Corso di studio e dunque è un numero relativamente alto, che però non rispecchia fedelmente, in questo caso, la realtà dei fatti. Il Preside D'Andrea chiede dunque che venga prestata particolare attenzione a questi casi particolari.

Il Preside Nesi interviene domandando che significato abbiano le richieste di esperti di alta qualificazione per 1 solo CFU, facendo riferimento alla comunicazione del



Rettore in merito nel corso dell'ultima seduta della CDA. In questo momento vi sono 24 richieste di esperti di alta qualificazione per 1 CFU presso le tre Facoltà di Medicina, e tutte presentano caratteristiche particolari, che molto spesso sembrano legate a sedi "disagiate". Il Rettore ha indicato che gli esperti di alta qualificazione dovrebbero essere personalità di altissimo rilievo scientifico e culturale: il Preside Nesi domanda dunque, non retoricamente, se si possa considerare ben riposta una altissima qualificazione in un affidamento di docenza della durata di sole 8 ore. In linea di massima, probabilmente, una mancanza di solo 1 CFU andrebbe coperta esclusivamente con un contratto retribuito e non con un esperto di alta qualificazione, il quale invece per sua natura dovrebbe coprire almeno 3 CFU. Questo ovviamente incide un po' sulla ripartizione dei bandi per come esposta sin qui. Peraltro, c'è da considerare che di quei 24 ben 17 sono in SSD in sofferenza: potrebbero pertanto essere tranquillamente finanziati con fondi di Ateneo. Per questo motivo, quando si è alla ricerca di una persona da mandare ad insegnare in una sede "disagiata", sarebbe molto utile e sarebbe anche giusto che venisse data una corsia preferenziale ai pagamenti per questo tipo di affidamenti. Pertanto, un criterio che si potrebbe prendere in considerazione sarebbe quello che gli insegnamenti che vengono svolti in sedi "disagiate" (da definire) in SSD in sofferenza vadano privilegiati, specie se soltanto per 1 CFU. Contemporaneamente, sarebbe coerente non accettare esperti di elevata qualificazione per 1 solo CFU, se non in presenza di una motivazione fortissima. A queste considerazioni di carattere generale, il Preside Nesi aggiunge una considerazione di carattere metodologico: la tabella mostrata dal Preside Bongiovanni, infatti, non è condivisibile dal punto di vista metodologico quando confronta tra loro la sofferenza delle diverse Facoltà, per il semplice fatto che ciò presuppone che, in ogni Facoltà, vi sia stata la stessa operazione di *screening* a priori, e questo non va dato per scontato. Ad esempio: nella Facoltà di Scienze MM.FF.NN. la Presidenza ha respinto 8 richieste per esperti di alta qualificazione, ma non è dato sapere se le altre Presidenze hanno fatto altrettanto. Quindi, ai fini della sostenibilità è più interessante fare un'altra considerazione: qual è la percentuale di CFU che ciascuna Facoltà mette a bando



rispetto al totale dell'offerta formativa? Se una Facoltà supera una percentuale massima – da stabilire comunemente – significa infatti che vi è un problema (probabilmente un problema di difetto di docenza in termini strutturali). Se si guardano le dimensioni delle offerte formative di ciascuna Facoltà e a questo dato si parametrano le richieste di bandi in termini di CFU, si vede che alcune hanno percentuali molto più alte di altre: non si tratta di un dato necessariamente negativo, ma soltanto più significativo. La Facoltà di Architettura ad esempio, che è molto più piccola di Farmacia e Medicina ad esempio, chiede quasi il triplo dei bandi, e lo fa perché ha delle sofferenze didattiche molto forti. Se si vuole andare nella direzione di prevedere le situazioni critiche, è utile sapere che quando c'è un aumento della richiesta di bandi in SSD in sofferenza allora significa che c'è una situazione preoccupante.

Il Preside Bongiovanni precisa che, quando si mostrano per ogni Facoltà gli insegnamenti finanziabili e non, ciò non indica in alcun modo che una Facoltà sia più in sofferenza di un'altra. Questo è solo il dato di fatto che emerge dai filtri. Rispetto invece alle considerazioni esposte dal Preside D'Andrea, il Preside Bongiovanni paventa alcune possibilità. In primo luogo: il filtro sul numero delle scelte talvolta fornisce indicazioni fuorvianti; peraltro, le due situazioni che il Preside D'Andrea ha nominato sono entrambe situazioni anomale dal punto di vista della costruzione dell'offerta formativa, perché in un caso si ha un curriculum di un Corso di studio che in realtà dovrebbe essere una sede separata di offerta di un Corso di studio, mentre nel secondo caso si ha una mutuazione in cui la copertura è stata messa dal 'lato sbagliato'. Il gruppo di lavoro sta tentando di inserire nei dati una funzione che tenga conto di tutte le scelte complessive degli studenti ma la cosa richiederà alcuni giorni di lavoro da parte dei tecnici: questo potrebbe in parte risolvere questo problema.

Il Preside Nesi nota che vi è un altro criterio che non è stato preso in considerazione: poiché ci sono 52 bandi su insegnamenti non obbligatori, si domanda se il criterio dell'obbligatorietà non potrebbe forse essere un ulteriore



criterio da applicare. Il Preside Bongiovanni risponde in proposito che quell'informazione non è sufficientemente attendibile e non è pertanto utilizzabile.

Il Preside Bongiovanni continua presentando le seguenti possibili ipotesi, che appaiono al momento le uniche percorribili: 1) chiedere a tutti i Presidi di segnalare situazioni che, dal punto di vista delle scelte degli studenti, siano chiaramente anomale, in maniera tale che il gruppo di lavoro possa valutarle appropriatamente e, se del caso, scorporarle dalla lista delle esclusioni (salvo poi, sul residuo, riaggiornare la soglia in modo da rientrare nel budget); 2) alternativamente, abbandonare – almeno per quest'anno – il filtro delle scelte degli studenti e sostituirlo con un filtro che modifichi il concetto di “SSD sofferente o no”. Rispetto alla seconda opzione, il Preside Bongiovanni aveva ipotizzato di alzare la soglia di sofferenza portandola ad un certo intero che fosse sufficiente a rientrare nel budget; un'idea più raffinata potrebbe essere quella di rappresentare questa sofferenza come un rapporto tra il numero di ore che sarebbero necessarie nella tabella delle sofferenze didattiche diviso il numero di docenti in servizio Sapienza in quel SSD: questo darebbe la quantità di ore che ognuno di quei docenti dovrebbe dare in più rispetto a quello che dà per colmare la sofferenza nel SSD, e questo fattore potrebbe essere considerato come la soglia sulla quale lavorare per decidere di rientrare nel budget. Ovviamente i risultati potrebbero essere completamente diversi da quelli oggi presentati: dei crediti finanziati sicuramente si sposterebbero da una Facoltà all'altra. Può valere la pena di provarci, anche perché sarebbe una operazione relativamente rapida.

Il Preside Asperti interviene per segnalare un caso particolare relativo alla Facoltà di Lettere e Filosofia, il caso dell'insegnamento di *Lingua e letteratura russa*, che è frequentato da una cospicua numerosità e sul quale pesa negativamente il fatto che il SSD di slavistica L/LIN-21 è caratterizzato da un altissimo numero di insegnamenti a bassissima numerosità di scelta, con riferimento alle lingue slave minori, e questo pesa negativamente sulla valutazione complessiva del SSD. Si riserva di fornire una motivazione più articolata, comunque si tratta di un insegnamento che già non era stato finanziato lo scorso anno e che la Facoltà aveva avuto moltissime difficoltà a



coprire. Inoltre, tra gli insegnamenti di Lettere e Filosofia non finanziati, il Preside Asperti segnala un'anomalia abbastanza rilevante, e cioè che non sono stati finanziati tutti gli insegnamenti delle discipline psicologiche e pedagogiche (settori M-PSI e M-PED), che erano stati inseriti tra le richieste di bandi perché erano state rifiutate tutte le mutuaioni richieste per questi insegnamenti. Trattandosi di insegnamenti che non sono presenti in Facoltà, occorre compiere una scelta complessiva, se sia più opportuno concentrare gli insegnamenti e dunque controllare il flusso di studenti, oppure invece eliminarli dall'offerta formativa di Lettere e Filosofia e lasciare gli studenti liberi di scegliere gli insegnamenti dove meglio preferiscono. L'anomalia probabilmente deriva dal fatto che si era scelto di inserire questi insegnamenti in tanti Corsi di studio, ma a pochi giorni dalla chiusura dell'offerta formativa, a fronte del diniego delle mutuaioni, si era tentato di concentrarli il più possibile con contratti su pochi Corsi di studio e, per tutti gli altri Corsi, di effettuare mutuaioni da quelli. Per avere un dato più veritiero, è possibile rapidamente guardare quanti studenti hanno sostenuto esami nel SSD in oggetto.

La Preside Giovenale interviene in relazione al caso di Architettura, che indubbiamente salta all'occhio perché risulta essere – nonostante sia una Facoltà piccola – addirittura la seconda Facoltà rispetto ai CFU richiesti a bando. Se si confronta il dato di quest'anno con quello dell'anno scorso, quest'anno si attivano per l'a.a. 2019-2020 il secondo anno di tre Corsi di Laurea Magistrale, quindi c'è un aumento dell'offerta formativa, e c'è una differenza di CFU richiesti per i bandi retribuiti di 30 CFU. Quindi, in altre parole, nonostante l'offerta formativa aumenti notevolmente, i CFU richiesti aumentano molto poco in proporzione. Qualcosa probabilmente sarà comunque eliminata, soprattutto nei casi di accessi zero. Tuttavia, la Preside Giovenale ha piacere a far notare che la sua Facoltà ha circa 60 CFU a bando nei SSD di MAT e circa 40 CFU a bando nei SSD di IUS – e si tratta di insegnamenti che sono tutti obbligatori nelle classi di Laurea di Architettura – oltre alle lingue ovviamente. Si tratta di un problema che andrà affrontato in termini strutturali. Architettura aveva, ad esempio, docenti di Matematica e docenti di Diritto,



che non ha più, nonostante gli insegnamenti continuino ad essere obbligatori per la classe di Laurea.

Il VicePreside Villani, riallacciandosi al precedente intervento, fa presente che tra i 22 CFU non finanziati per la Facoltà di Farmacia e Medicina ve ne sono 16 in Matematica. Quest'anno, su indicazione del Dipartimento di Matematica è stata effettuata una variazione di SSD, da MAT/04, SSD in sofferenza, a MAT/08, SSD non in sofferenza. Il Dipartimento di Matematica ha fornito un solo docente di MAT/08 e pertanto due canali risultano senza docente in un SSD non in sofferenza.

Il Professor Familiari interviene facendo riferimento all'intervento del Rettore nella scorsa seduta della CDA, che aveva biasimato alcune storture relative all'individuazione degli esperti di alta qualificazione. In proposito, viene segnalato che la maggior parte delle sofferenze che si generano riguardano settori che non esistono proprio nelle Facoltà, e in relazione a carichi didattici del tutto particolari, frequentemente presso sedi disagiate.

Il Preside Volpe fa notare che esiste una disparità anche tra le Facoltà di Medicina, poiché soltanto nell'Azienda Sanitaria del Policlinico Umberto I sono presenti, in quantità, tutte le risorse necessarie a coprire l'offerta formativa, anche in SSD diversi da MED e BIO, mentre nelle altre Aziende Sanitarie questo è molto più complicato.

La Presidente Maroder ricorda che, in tema di esperti di elevata qualificazione, la procedura convenuta è che le strutture didattiche forniranno le motivazioni delle loro scelte alle Facoltà e ai Dipartimenti, che le vaglieranno e le invieranno al Nucleo di Valutazione, il quale darà il suo parere in merito. La CDA si muoverà a valle del responso del Nucleo.

Il Preside Nesi, in primo luogo, fa notare che la proposta di tagliare in maniera lineare i 17 esperti che sono in SSD in sofferenza, trasferendoli sui bandi retribuiti, era una proposta di semplificazione rapida, perché in tal maniera sarebbero certamente finanziati sui fondi di Ateneo. In secondo luogo, segnala che sul SSD MAT/08 il problema è quello che era stato segnalato in precedenza, e cioè che su quel SSD c'è un docente in aspettativa senza assegni per motivi personali, e



pertanto i due bandi relativi dovrebbero essere finanziati tramite l'ulteriore finanziamento fornito dall'Ateneo in casi come questo. In terzo luogo, rappresenta che – poiché l'orientamento che si sta assumendo è quello di chiedere ai Presidi una ricognizione sui casi anomali – sarebbe utile richiedere una verifica sui 52 insegnamenti che sembrano risultare come non obbligatori, poiché evidentemente l'Ateneo deve dare una preferenza agli insegnamenti obbligatori nonostante – come diceva il Preside Bongiovanni – il dato ora disponibile alla CDA non è un dato del tutto attendibile.

Il Preside Bongiovanni fa presente che il gruppo di lavoro ha bisogno di un'indicazione precisa. L'idea, a questo punto, nell'ambito di questo tipo di analisi, con questi valori, sarebbe dunque quella di richiedere a tutti i Presidi di fare segnalazioni sulle situazioni chiaramente anomale dal punto di vista delle scelte degli studenti. Inoltre, si richiede una verifica ai Presidi sulla obbligatorietà o meno degli insegnamenti, al fine di finanziare prioritariamente gli insegnamenti obbligatori. La dottoressa Vallario fa presente, in proposito, che la verifica sulla natura obbligatoria oppure opzionale degli insegnamenti, per i quali è stato richiesto il finanziamento, andrebbe fatta sistematicamente su tutti gli insegnamenti e non solo sui 52 che nello schema ora risultano come non obbligatori. Se infatti l'export non è attendibile sugli opzionali, non è attendibile neppure sugli obbligatori.

La Preside Giovenale propone di estendere il lavoro svolto sulle Lauree Magistrali anche sulle Lauree triennali e sulle Lauree a Ciclo Unico. Il Preside Bongiovanni risponde che in prospettiva l'intenzione è esattamente quella, ma che per adesso non c'è il tempo di svolgerla.

Il Preside Nesi si ricollega al problema precedentemente sollevato dalla Preside Giovenale, sostenendo che il problema riguarda i SSD di MAT ma non solo. Ci sono alcune Facoltà che non hanno un Dipartimento di Matematica; l'offerta formativa complessiva di Matematica nell'Ateneo è aumentata negli ultimi anni; il problema strutturale che oggi si pone è che, ad esempio, se la Facoltà di Architettura ha bisogno di un matematico, oggi non ha la possibilità di assumerlo. Come si comporta un Preside quando ha bisogno di un SSD che non esiste nella sua



Facoltà ma che è obbligatorio negli ordinamenti didattici? Si tratta di un problema derivato dal fatto che, in precedenza, i Dipartimenti si occupavano solo della ricerca e quindi comprendevano un numero di SSD abbastanza circoscritto; oggi che i Dipartimenti si occupano anche della didattica hanno maggiore bisogno di SSD diversi da quelli che naturalmente sono disponibili al loro interno. Questo genera, ad esempio, che i Dipartimenti della Facoltà di Scienze MM.FF.NN. ogni anno si trovano costretti ad effettuare un bando per un insegnamento in IUS-04, senza poter chiedere al Rettore di assumere un docente in quel SSD che pure è obbligatorio negli ordinamenti didattici.

La Preside Polimeni, in proposito, ricorda che il Regolamento delle pertinenze – che serviva in parte a risolvere questo problema – si è sfilacciato e non c'è più stata un'organicità nell'affrontare il tema.

La Presidente Maroder prende atto che nella seduta odierna non è possibile procedere all'approvazione dei bandi da retribuire e di quelli da escludere. Si rende pertanto necessario un rinvio alla prossima riunione della CDA, in tempo utile per il Consiglio di Amministrazione del 23 luglio. I Presidi devono svolgere un controllo ed una segnalazione sulle anomalie, sulla base delle quali la proposta di ripartizione dei fondi tra le Facoltà andrà completamente riformulata.

Il Preside Bongiovanni rileva che, anche così, i tempi sono molto molto stretti. Il gruppo di lavoro deve avere il tempo per fare tutti i conteggi conseguenti alle segnalazioni che arriveranno dai Presidi.

Il professor Mazzara sostiene che, tuttavia, è necessario anche decidere come operare successivamente, per dare un mandato operativo al gruppo di lavoro, stabilendo su quale parametro operare per rientrare nel budget. Il parametro 5 e 20% per ora sembra l'unico funzionale.

Il professor Familiari riprende la proposta del Preside Nesi di spostare i 17 insegnamenti che ora si trovano nelle elevate professionalità verso i bandi retribuiti in quanto sono SSD in sofferenza e SSD in scelta obbligata.



Il Preside Nesi specifica che, di quei 17, sarebbe sufficiente indicarne 11 per risolvere il problema almeno su quel fronte. In secondo luogo, insiste sull'opportunità di trovare un canale preferenziale per gli insegnamenti in SSD in sofferenza che sono anche presso sedi distaccate.

La Presidente Maroder propone di rinviare questa specifica valutazione sulle sedi distaccate ad un momento successivo e di non considerarla per il lavoro più urgente da fare.

Il Preside Volpe ritiene che, sulla base delle indicazioni abbastanza precise che sono emerse, si può delegare il gruppo di lavoro ad operare in questo senso. Il Preside Bongiovanni chiarisce, in proposito, che i compiti del gruppo di lavoro saranno relativamente semplici nel solo caso in cui le segnalazioni da parte dei Presidi saranno poche.

Il Preside D'Ascenzo pone un problema di ordine pratico: se effettivamente si arriva al Consiglio di Amministrazione del 23 luglio, i bandi vanno fatti ad agosto e si è molto in ritardo (c'è il rischio che, se un bando va reiterato, non vi sia il docente disponibile per l'inizio delle lezioni a settembre). Pertanto, il Preside D'Ascenzo formula due proposte, di cui la seconda in subordine alla prima: 1) chiudere complessivamente in tempi rapidi per avere i tempi tecnici per emanare i bandi; 2) in subordine, se questo non fosse possibile, almeno per le Facoltà come Economia che non creano problemi, consentire di partire immediatamente con i bandi.

Il Preside Bongiovanni risponde che la seconda proposta non è ammissibile perché c'è comunque il caso che, nel ripetere il conteggio complessivo sulla base delle novità che emergono, anche qualche bando di Economia non venga finanziato.

Il Preside D'Ascenzo sollecita dunque alla celerità per evitare il rischio di non mandare gli studenti in aula a settembre.

Il Preside D'Andrea avanza l'ipotesi di emettere dei bandi 'vincolati', nel senso di emettere comunque i bandi senza la certezza che vengano poi finanziati, ovviamente specificandolo nel bando stesso. In questo modo, intanto che arriva la



delibera del Consiglio di Amministrazione, si possono fare le selezioni e dunque si possono accorciare i tempi.

La Preside Giovenale sostiene che senza la delibera del Consiglio di Amministrazione in nessun caso si può emettere un bando.

Il Preside D'Andrea si riserva di verificare la fattibilità materiale di questa ipotesi: si tratterebbe non di bandire un insegnamento già coperto da una disponibilità finanziaria, ma di emettere un bando ricognitivo per selezionare gli eventuali idonei a coprire una scoperta.

La ProRettrice Pascucci invita tutti a considerare la possibilità di definire oggi stesso una proposta, invitando soprattutto il Preside D'Andrea – che ha manifestato le criticità maggiori – ad immaginare possibili soluzioni. Occorre prioritariamente che la Commissione converga sui criteri che sono stati oggi presentati. Una volta trovato questo accordo, l'applicazione di quei criteri – ivi compresa la gestione del piccolo margine residuo – può essere demandata al gruppo di lavoro. Va tra l'altro considerato che i criteri servono a ripartire il budget tra le Facoltà. Ciascuna Facoltà, una volta ottenuta una frazione del budget, all'interno di essa potrà operare le ottimizzazioni che riterrà opportune per far rientrare gli insegnamenti più in difficoltà. Anche lo scorso anno, dopo che era stata effettuata la divisione del budget tra le Facoltà, successivamente si erano cercate delle soluzioni flessibili all'interno delle Facoltà. Il Consiglio di Amministrazione non emette una delibera articolata bando per bando, ma semplicemente una delibera che ripartisce il fondo tra le Facoltà. La ProRettrice Pascucci invita anche tutti a fare uno sforzo affinché per il futuro la progettazione dell'offerta formativa sia coerente, lineare, in particolar modo nell'incardinamento degli insegnamenti presso i Corsi di laurea corretti, affinché non si determinino le storture nell'analisi dei dati e di conseguenza le eccezioni, le quali poi a loro volta generano i ritardi. Si sottolinea una certa discrezionalità di cui le Facoltà godono, una volta che sulla base dei criteri uniformi ricevono una quota del budget di Ateneo.



La Presidente Maroder, in proposito, sottolinea però l'assoluta necessità che non venga meno il criterio della sofferenza, anche nell'ambito della discrezionalità delle Facoltà: mai nessuno dovrà fare bandi in relazione a SSD non in sofferenza. Intanto, la Presidente Maroder propone di cristallizzare la situazione per come emersa oggi, con la piccola quota di avanzo di circa € 2.000.

La ProRettrice Pascucci segnala, in relazione al problema sollevato dal Preside Asperti, di aver appena domandato di riconsiderare la richiesta di mutuaioni proveniente da Lettere e Filosofia nei confronti dei docenti di area psicologica.

La Presidente Maroder propone dunque di approvare la proposta della ProRettrice Pascucci. La ProRettrice Pascucci ribadisce una proposta così articolata: i criteri oggi esposti vengono applicati tutti per la suddivisione del fondo alle Facoltà, e pertanto essi vengono portati come tali al Consiglio di Amministrazione; nella nota esplicativa si specificherà che, ferma restando l'impossibilità di attivare bandi su SSD non in sofferenza, si dà mandato alle Facoltà di effettuare piccoli aggiustamenti sugli altri criteri, in presenza di casi anomali o eccezionali, nell'ambito del budget loro assegnato.

La Commissione approva.

4.3. Contratti di docenza ex art. 23 comma 1 L. 240/2010: aggiornamenti e azioni successive

Il punto all'ordine del giorno si intende esaustivamente trattato congiuntamente al punto precedente.

5. Creazione di una carriera specifica per "studenti genitori" (Interrogazione della senatrice Matilde Santarelli - S.A. 28.05.2019)



La Presidente Maroder passa la parola alla Direttrice Capacchione per esporre alla Commissione la questione riguardante l'eventualità di una carriera specifica per "studenti genitori".

La Direttrice Capacchione fa riferimento alla risposta che l'Area Offerta Formativa e Diritto allo Studio e l'Area Servizi agli Studenti hanno fornito all'interrogazione della senatrice Santarelli in Senato Accademico, di cui tutti i Presidi sono a conoscenza. Tra tutte le richieste avanzate per la creazione di una carriera specifica per studenti genitori, l'unica urgente è quella relativa all'apertura, già a partire dalla sessione estiva dell'anno accademico in corso, dell'appello straordinario attualmente riservato a studenti fuoricorso, studenti lavoratori e studenti disabili o con DSA.

La Commissione Didattica di Ateneo, termini generali, concorda sulla necessità di prevedere interventi specifici atti a garantire pari opportunità agli studenti genitori.

In particolare, valutato positivamente la proposta di estendere gli appelli straordinari alle studentesse madri e agli studenti padri con figlio/i di età inferiore a tre anni, nonché alle studentesse in stato di gravidanza, in analogia a quanto realizzato per gli studenti con disabilità e DSA. La CDA pertanto esprime all'unanimità parere favorevole all'applicazione di detta misura già a partire dalla sessione estiva dell'anno accademico 2018-2019.

I Presidi concordano che la attestazione dello stato di studentessa madre, studente padre o studentessa in gravidanza segua le medesime prassi già adottate da ciascuna Facoltà per l'attestazione degli altri stati che danno diritto all'accesso alle sessioni straordinarie di esame.

Con riferimento, invece, agli interventi che richiederanno modifiche regolamentari, la Commissione prende atto che, essendo già terminati per l'a.a. 2019-2020 i lavori istruttori di revisione regolamentare, ogni eventuale introduzione di previsioni speciali non potrà che avere effetto a partire dall'a.a. 2020-2021; la Commissione pertanto valuta di rinviarne la valutazione, al fine di effettuare tutti gli approfondimenti del caso.

In conclusione, il professor Familiari fa presente che egli ha provveduto ad inviare al Rettore la nuova bozza di *Carta dei diritti e dei doveri degli studenti e delle studentesse*, dove sono contenute alcune innovazioni rispetto alla regolamentazione degli appelli



straordinari, preordinate ad estenderne l'accesso. La dottoressa Capacchione conferma di aver già indicato, nella risposta all'interrogazione della senatrice Santarelli, che alcune delle proposte avanzate erano già in discussione su altri ambiti operativi, quale quello citato dal professor Familiari, ma anche quello del nuovo Regolamento tasse.

La Commissione prende atto.

6. Varie ed eventuali

La Presidente Maroder domanda se vi siano questioni varie od eventuali da trattare nella seduta odierna.

La Preside Giovenale interviene per porre la seguente questione: in una Facoltà ove siano istituzionalmente previsti i Consigli di Corso di studio e non i Consigli di Area didattica, sia tuttavia possibile istituire organismi di coordinamento tra i diversi Corsi di studio, al fine di implementare la collaborazione tra ambiti didattici affini.

La Presidente Maroder risponde, in proposito, che è certamente possibile prevedere forme e momenti di coordinamento, ma che essi devono avere un carattere informale e, in ogni caso, la loro efficacia deve essere limitata all'interno della Facoltà e non può avere effetti al suo esterno: infatti, in presenza di un Decreto Rettorale di nomina dei Presidenti di Corso di studio, è esclusivamente ad essi che è possibile attribuire ogni competenza formale.

La Preside Giovenale ringrazia per il chiarimento. La Commissione prende atto.

Alle ore 19.15, non essendoci ulteriori argomenti di discussione, la Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il Segretario verbalizzante
dott. Alessandro Torti

La Presidente
prof.ssa Marella Maroder